



**for a living planet®**

**WWF Italia**  
**Sede Nazionale**  
Via Po, 25/c  
00198 Roma

Tel: 06844971  
Fax: 0684497352  
e-mail: [wwf@wwf.it](mailto:wwf@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it](http://www.wwf.it)

## **L'agonia del Ministero dell'Ambiente e delle politiche ambientali in Italia**

1.

La situazione economico-finanziaria del Ministero dell'Ambiente è drammatica. Le cose sono talmente gravi da mettere in discussione il ruolo stesso del ministero dell'Ambiente, la possibilità materiale d'incidere nelle politiche, di contare nei contesti internazionale, di guidare ed indirizzare le azioni settoriali d'interesse nazionale anche in ambiti delicati dove si gioca la vita delle persone come quelli della difesa suolo e dell'assetto idrogeologico.

Al di là dell'impegno del Ministro Prestigiacomo, che ha cercato di arginare la falciata economica imposta dal Ministro Tremonti in percentuali ben superiori a quelle di ogni altro Ministero, al di là di ogni considerazione di merito (che con estrema serenità e spirito costruttivo andrà fatta), al di là di molte pur condivisibili dichiarazioni di principio espresse dal Governo (come quelle in occasione dei G8 dell'Aquila e di Siracusa) ciò che emerge è la totale colpevole sottovalutazione delle politiche ambientali del IV Governo Berlusconi. Senza i necessari investimenti le parole rimangono tali.

Nel 2011 il bilancio complessivo del Ministero dell'Ambiente è di circa un terzo rispetto a quello del 2008, anno di insediamento dell'attuale Governo Berlusconi: 513 milioni di euro circa, contro 1.513 milioni circa. Ed è un bilancio che verrà ulteriormente tagliato di una quindicina di milioni nel triennio 2011/2013: 504 milioni circa nel 2012 per scendere poi a 498 milioni circa nel 2013.

Se per affinità compariamo i tagli del Ministero dei Beni Culturali e quello delle Politiche Agricole vediamo che la scure della crisi economica non ha colpito tutti nello stesso modo. Per il 2011 il Ministero Per i Beni e le Attività Culturali avrà una dotazione di 1.429 milioni di euro circa, contro 2.037 che aveva nel 2008 (vedi Tabella 3 allegata); il Ministero delle Politiche Agricole nel 2011 potrà gestire 1.320 milioni di euro, mentre nel 2008 ne aveva 1.754 (vedi Tabella 2 allegata). Ne consegue dunque se il Ministero dei Beni culturali ha avuto un taglio di circa il 30% rispetto al 2008, e quello delle Politiche Agricole ne ha subito uno di poco più del 20%, al Ministero dell'Ambiente è stata imposta una decurtazione di circa il 60% !

A tale proposito la comparazione delle tabelle di bilancio sono drammaticamente eloquenti e non possono che evidenziare una scelta politica tanto precisa quanto grave (vedi Tabella 1 allegata).

Non è dunque vero che queste riduzioni di spesa sono il solo risultato dell'effetto combinato dei tagli previsti per tutti i Ministeri dal decreto legge 112/2008 (prima manovra triennale del IV Governo Berlusconi) e dal decreto legge 78/2010 (manovra biennale della scorsa estate), vista infatti l'esiguità delle risorse assegnate al Ministero dell'Ambiente (che per dotazione di bilancio è all'ultimo posto



*for a living planet*<sup>®</sup>

tra i dicasteri con portafoglio). Esse rappresentano la consapevole scelta di un fortissimo clamoroso indebolimento delle politiche ambientali governative. La consunzione dell'operatività del Dicastero dell'Ambiente rappresenta uno dei segni misconosciuti di questa stagione politica.

Per dare un altro dato di raffronto e di analisi, vale la pena ricordare come ben altre siano le risorse assegnate, ad esempio, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, a fronte di un bilancio nel 2010 di 6.991 milioni di euro circa, si prevede per il 2011 una leggera flessione a 6.821 milioni di euro, per poi nel 2012 arrivare 6.654 milioni di euro e nel 2013 a 6.640 euro (le cifre precise sono indicate nella Tabella 5). Nel caso del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il paragone con gli anni precedenti è più articolato poiché sino al 2008 le competenze dei Trasporti e quelle delle Infrastrutture (ex Lavori Pubblici) erano suddivise in due distinti Ministeri. La somma delle competenze economiche dei due Ministeri nel 2008 vedeva un bilancio virtuale di circa 8.398 milioni di euro circa, cioè circa il 25% in più rispetto alle attribuzioni per il 2011 del Ministero Infrastrutture e Trasporti (Tabella 5). Ciò nonostante in termini percentuali rispetto al complesso della manovra finanziaria, gli investimenti del Governo per le infrastrutture rimangono importanti. L'atteggiamento propagandistico del Governo rispetto al comparto opere pubbliche si sostanzia poi nel fatto che gli investimenti previsti in questo comparto non solo sono insufficienti rispetto alle opere dichiarate, ma anche rispetto ai costi reali di quelle cantierate o dichiarate cantierabili a breve. L'esiguità delle risorse disponibili renderebbe necessario un cambio di approccio ed una precisa indicazione delle priorità su cui investire senza dispersione le risorse disponibili.

Esaminando infatti le scelte in campo ambientale contenute nella Legge di Stabilità 2011 (ex Legge Finanziaria) si rileva, dato il valore complessivo della manovra quantificato nel triennio 2011-2013 in 13,5 miliardi di euro, che gli investimenti in infrastrutture strategiche (opere già inserite nel Programma 2001, stanziamenti per l'Alta Velocità e per Autostrade) ammontano in valori assoluti a oltre 4,836 miliardi di euro, equivalenti al 36% del valore complessivo degli stanziamenti previsti nel triennio. Se si paragona questo al comparto ambientale (cioè all'insieme di tutela del mare, difesa del suolo, aree protette, applicazione della CITES ovvero controllo del commercio di piante ed animali a rischio, ed Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale che raggruppa oggi le competenze e le funzioni dell'ex APAT, ex ICRAM ed ex INFS) vengono destinati nel triennio 400,851 milioni di euro pari a solo il 3% circa ( 2.97%) delle spese previste tra il 2011 ed il 2013. Questo per dare dei parametri di raffronto, tra risorse che vanno ad incidere pesantemente sull'assetto del territorio e sull'ambiente e risorse che vengono destinate ad interventi non solo di tutela, ma anche di prevenzione.

L'unico ambito che non vede flessioni è quello del Ministero della Difesa il cui bilancio dal 2007 al 2013 vede registrare una flessione massima di circa il 4%, per altro interamente recuperata con il bilancio previsionale 2011/2013 della attuale manovra finanziaria. Se infatti nel 2008 il bilancio del Ministero era di 21.132 milioni circa, quest'anno il bilancio è stato di 20.364 milioni, con una prospettiva di crescita sino a 21.366 nel 2013 (si veda ancora la Tabella 5). Nel contesto economico generale, dati i tagli in tutti i settori, ognuno commenti la cosa meglio ritiene. Pur ammettendo che



*for a living planet*®

tre i due terzi di questi bilanci sono relativi al costo del personale, e quindi costituiscono una spesa obbligatoria, noi dal canto nostro rileviamo che la quota prevista in conto capitale è assolutamente ingente.

A tale proposito “fotografiamo” alcuni dati che appaiono sconcertanti quali, ad esempio, quelli che appaiono nel bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico e in quello della Difesa che prevedono l’acquisto nel tempo 31 cacciabombardieri F35 (il cui costo attuale, in continua lievitazione, è di 122 milioni di euro ciascuno per 16 miliardi complessivi d’investimento) e 10 Fregate Multimissione FREM (500 mln di euro l’una per 5 mld di euro complessivi di investimento).

Volendo fare un raffronto azzardato (ma neppure poi così tanto) si può sconsolatamente affermare che il bilancio del Ministero dell’Ambiente nel 2011 e nel biennio successivo equivarrà all’incirca a poco più di 4 cacciabombardieri F35 (realizzati grazie ad un programma a cui partecipa Alenia per l’Italia e che vede coinvolte nel complesso 7 nazioni tra cui il nostro Paese). Oppure potrebbe equivalere ad 1 Fregata Multimissione FREM dal costo 500 milioni di euro (realizzata grazie ad un progetto italo-francese a cui partecipa per l’Italia Finmeccanica).

Tabella 1

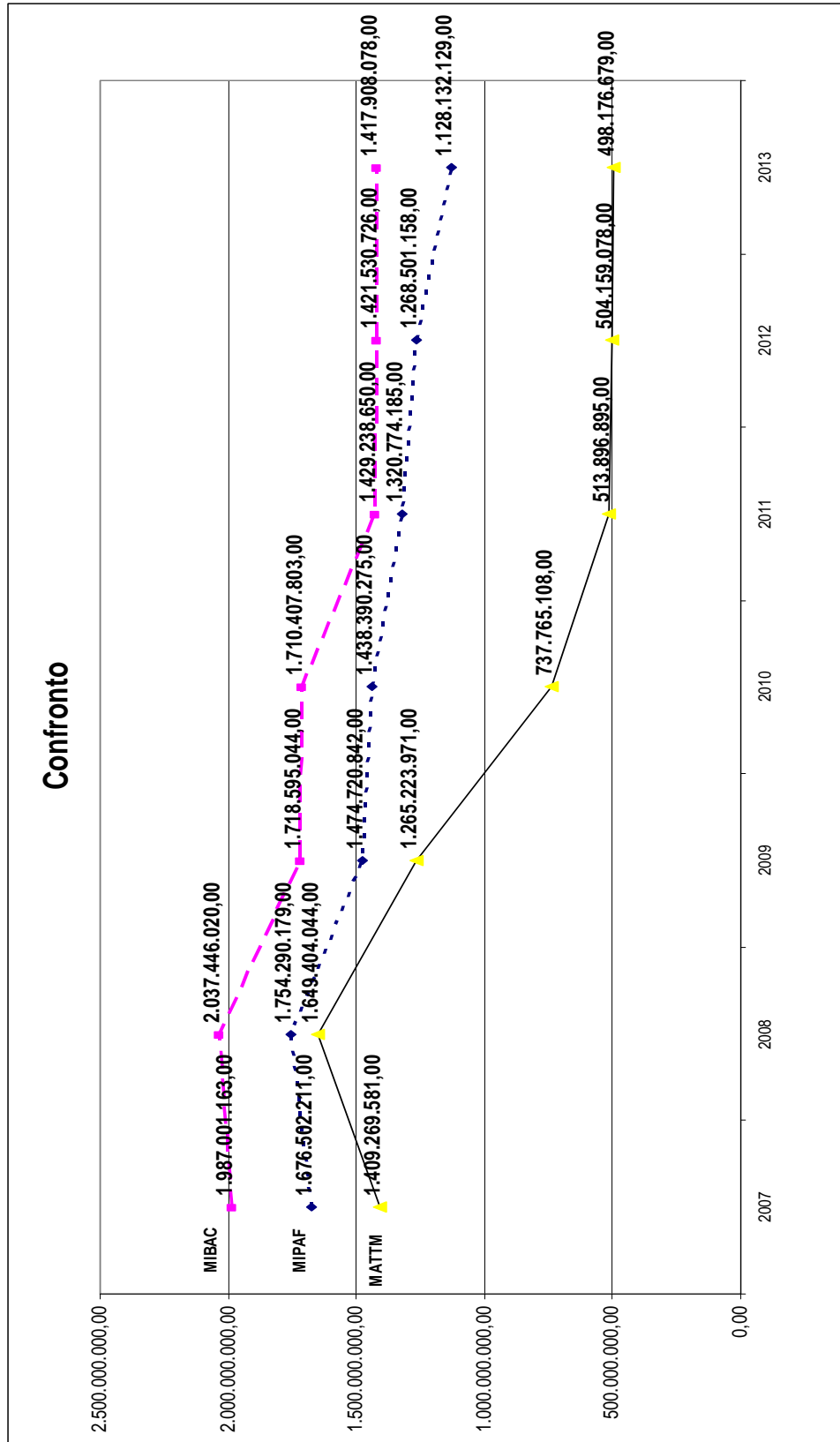
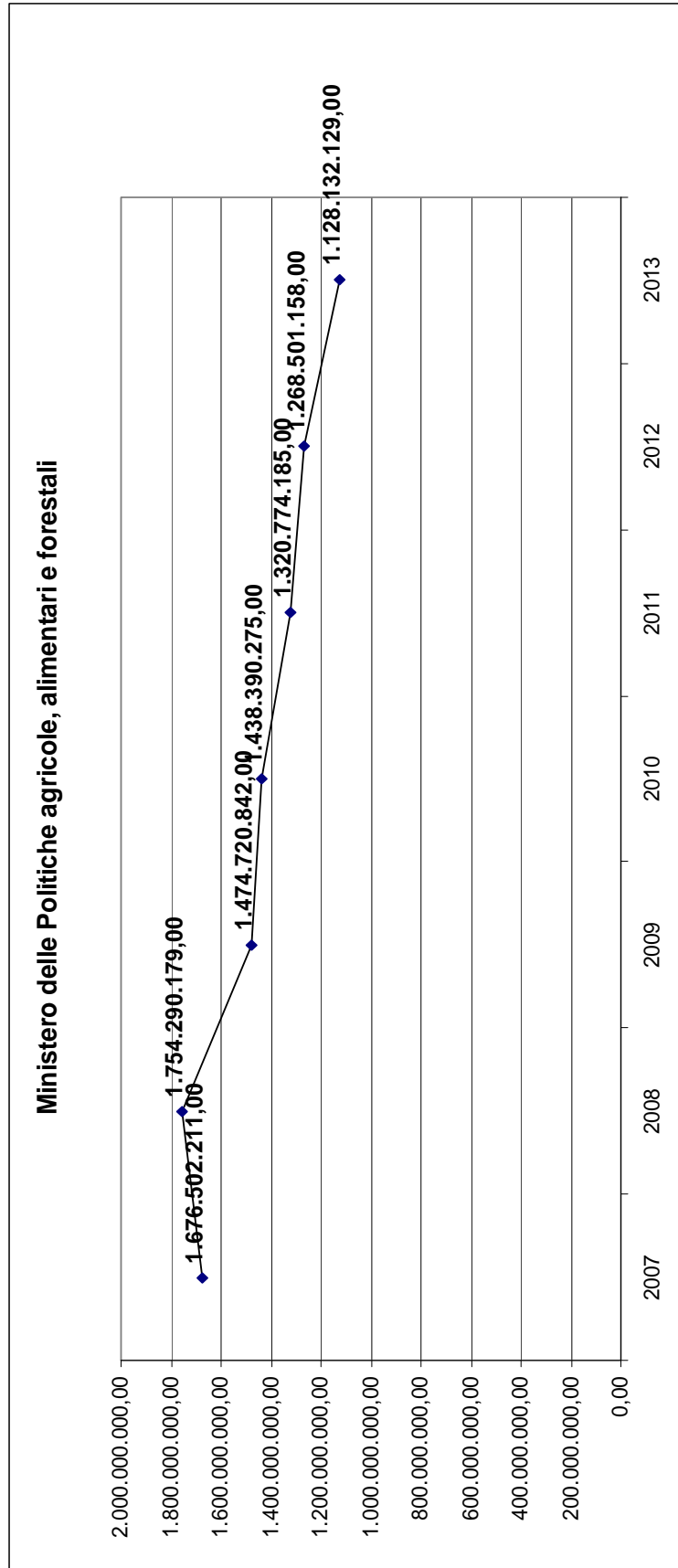


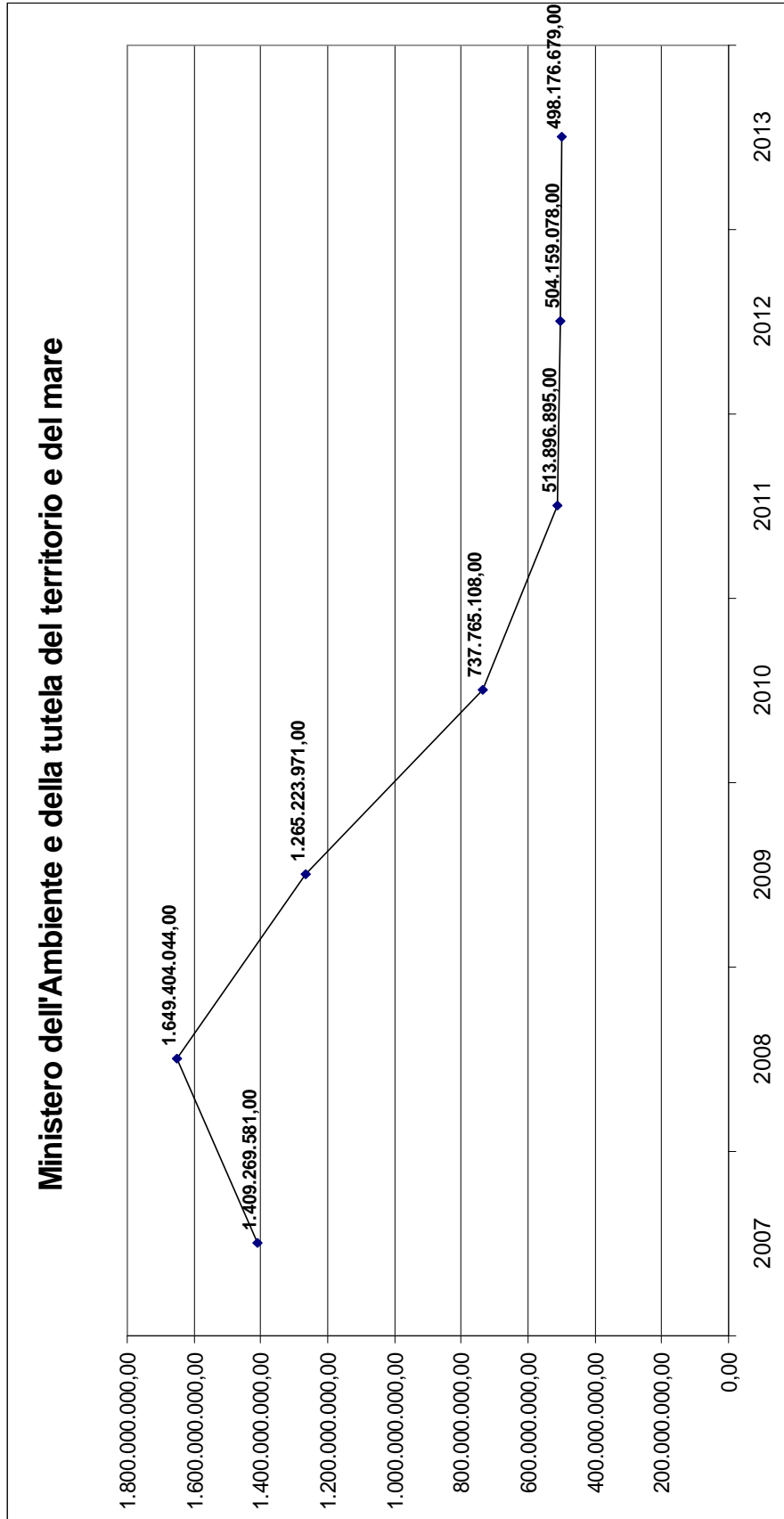
Tabella 2





for a living planet®

Tabella 3





for a living planet®

Tabella 4

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI</b>						
1.676.502.211,00	1.754.290.179,00	1.474.720.842,00	1.438.390.275,00	1.320.774.185,00	1.268.501.158,00	1.128.132.129,00
<b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI</b>						
1.987.001.163,00	2.037.446.020,00	1.718.595.044,00	1.710.407.803,00	1.429.238.650,00	1.421.530.726,00	1.417.908.078,00
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</b>						
1.409.269.581,00	1.649.404.044,00	1.265.223.971,00	737.765.108,00	513.896.895,00	504.159.078,00	498.176.679,00
<b>MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI</b>						
7.969.245.026,00*	8.398.071.644,00*	7.181.565.354,00	6.991.589.481,00	6.821.564.527,00	6.654.991.656,00	6.840.470.783,00
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>						
20.194.759.912,00	21.132.400.068,00	20.294.277.712,00	20.364.430.855,00	20.494.620.176,00	21.015.959.050,00	21.366.774.743,00

\* Cifra relativa alla somma dei Ministeri Infrastrutture e Trasporti allora separati.

2.

La precisa volontà politica di depotenziare tutte le tematiche ambientali appare ancora più evidente comparando alcuni capitoli di spesa della Legge di Stabilità 2011 (ex Legge Finanziaria) e del bilancio 2011 del Ministero dell'ambiente. Tra i tanti possibili abbiamo scelto alcuni temi che maggiormente dovrebbero rappresentare l'impegno di uno Stato rispetto a questioni dove si gioca il senso stesso del futuro, sia in termini di sicurezza e vivibilità che in termini di prospettiva economica.

Dando atto al Ministro Prestigiacomio di aver provato ad apporsi rispetto ai tagli subito dal suo Dicastero, abbiamo limitato l'analisi ai soli anni in cui il Ministero dell'Ambiente è stato da Lei presieduto. Quello che è importante evidenziare non infatti il ruolo individuale del Ministro, né in questa sede l'azione del Ministero, ma la tendenza della maggioranza di Governo rispetto alle politiche ambientali. Non v'è infatti alcun dubbio sul fatto che, soprattutto in un Paese come l'Italia che presenta un quadro istituzionale ed economico estremamente farraginoso, gli interventi a favore



*for a living planet*®

della sostenibilità ed le prospettive di conversione economica imposte della condizioni ambientali vanno sostenute. Il taglio ad alcuni capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente, operato all'interno dell'attuale legislatura, rende debolissima se non vana l'azione di sostegno a comparti fondamentali delle politiche ambientali.

La lettura dell'andamento della spesa sui seguenti capitoli di bilancio appare quanto meno sconcertante.



for a living planet®

CENTRO DI RESPONSABILITA'	CAPIT OLO	DENOMINAZIONE	2009	2010	2011	2012	2013
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	7503	PIANI DISINQUINAMENTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE	66.870.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	7509	SOMME FINALIZZATE AL FINANZIAMENTO ANCHE IN VIA ANTICIPATA DI INTERVENTI URGENTI DI PERIMETRAZIONE E MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA, DISINQUINAMENTO E RIPRISTINO AMBIENTALE	52.000.000,00	40.134.570,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	7510	FONDO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE E PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE DI RICICLAGGIO E SMALTIMENTO	14.000.000,00	15.145.121,00	10.430.141,00	10.430.141,00	10.430.141,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	7807	FONDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	9.656.004,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	7813	FONDO ROTATIVO PER IL FINANZIAMENTO DELLE MISURE DI RIDUZIONE DELLE IMMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	7956	FONDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	9.656.004,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	7981	FONDO ROTATIVO PER IL FINANZIAMENTO DELLE MISURE DI RIDUZIONE DELLE IMMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA	190.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI	8405	INTERVENTI PER IL DISINQUINAMENTO E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA	54.073.620,00	53.007.923,00	17.670.931,00	17.689.446,00	12.046.812,00
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA	8438	FONDO PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE	69.523.226,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	8531	INTERVENTI PER LA TUTELA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA	75.616.625,00	40.333.708,00	31.290.422,00	31.290.422,00	31.290.422,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	8551	SPESE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE, SISTEMAZIONE, RIPARAZIONE EMANUTENZIONE DI OPERE IDRAULICHE, AD INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL SUOLO, NONCHE' ALL'APPRESTAMENTO DEI MATERIALI ED ALLE NECESSITA' PIU' URGENTI IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA'.	41.316.552,00	31.287.209,00	21.546.872,00	21.546.872,00	21.546.872,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	8640	PIANI STRATEGICI NAZIONALI E DI INTERVENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER FAVORIRE FORME DI ADATTAMENTO DEI TERRITORI, DA ATTUARE D'INTESA CON LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI INTERESSATI TENUTO CONTO DEI PIANI DI BACINO AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE 31 LUGLIO 2002, N. 179	118.855.935,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE	8649	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE VOLTE A PREVENIRE LE CONSEGUENZE DI EVENTI ALLUVIONALI E FRANOSI NELLA PROVINCIA DI TERAMO	0,00	3.771.769,00	0,00	0,00	0,00



*for a living planet*

3.

Focalizzando l'analisi di merito (sempre in termini di sintesi) ad alcuni settori di intervento rilevanti in campo ambientale per come emergono dall'aggregazione dei dati riportati sia dalla lettura della Legge di Stabilità, sia dal Bilancio di previsione del Ministero dell'Ambiente per come sono stati presentati alla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati (AC 3778) e che approderà in Aula a partire dal 10 novembre, si ottiene un'ulteriore conferma della paralisi operativa in cui le politiche ambientali vengono poste.

#### DIFESA DEL SUOLO

Per il 2011 nella Legge di Stabilità ci sono risorse limitatissime destinate a questa voce strategica per la tutela del nostro fragilissimo territorio, considerate ancora una volta (per l'ennesima volta!) le tragedie susseguitesi nell'ultimo anno (Messina, Ischia, Atrani nella Costiera Amalfitana e Porto Venere). Infatti, il Ministero dell'ambiente solo dal 2012 potrà attingere all'accantonamento previsto dalla Legge di Stabilità per 210 milioni di euro, accantonamento tra l'altro che comprende non solo la difesa del suolo ma anche per le bonifiche. Le risorse in Bilancio specificatamente destinate alle Autorità di Bacino e per interventi di difesa suolo ammontano a 32,7 milioni di euro e sono in un comparto di bilancio assolutamente insufficiente e destinato alla conservazione del territorio e delle risorse idriche, smaltimento rifiuti e bonifiche. Si ricorda che nel Bilancio 2010 del Ministero erano stati assegnati complessivamente 175 milioni di euro destinati, rispettivamente a: interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia (55.907.997 euro); i Piani strategici di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico (118.885.000 euro) e il monitoraggio e la banca dati sulla difesa del suolo (350.000 euro).

#### AREE PROTETTE

I già scarsi finanziamenti assegnati nel 2010 alle aree protette nazionali vengono ridotti nel 2011 del 42% e rispetto a quanto stanziato nel 2009 del 50%. Infatti, per il 2011 e per il biennio successivo nella Legge di Stabilità vengono stanziati 7 milioni di euro l'anno per l'attuazione dei programmi, mentre gli stanziamenti per il personale e per il funzionamento delle aree protette si trovano sul Bilancio di previsione 2011 del Ministero dell'ambiente e ammontano a 28.938.000 euro per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013. Si condivide molto la scelta di separare i costi del personale da quelli di gestione, questo consente infatti permette di proteggere i contratti in essere con i dipendenti degli Enti Parco, ma le risorse destinate al funzionamento delle aree protette sono assolutamente insufficienti per l'espletamento delle funzioni di legge. Elogiabile il fatto che il Ministro Prestigiacomo si sia adoperato per un'attribuzione straordinaria di risorse che compensi per il 2011 il taglio subito dai Parchi, ma quello che serve è una revisione normativa che intervenga in modo strutturale cancellando il taglio previsto per legge attraverso l'equiparazione degli Enti Parco ad un qualsiasi altro Ente controllato da un qualunque Ministero. Infatti in via ordinaria le risorse destinate complessivamente alla pura e semplice sopravvivenza delle aree protette ammonteranno



**for a living planet®**

nel 2011 a 35.983.000 di euro. Rispetto alle risorse assegnate a questo scopo nella Legge Finanziaria 2010 (61.820.668 di euro) si ha una riduzione in un anno di 25.837.668 euro, equivalenti ad una contrazione della capacità di spesa nel 2011, appunto del 42%. C'è da dire che in questo specifico caso la Direzione competente del Ministero dell'ambiente è riuscita comunque a contenere i danni grazie ad un accorto intervento contabile, visto che il taglio previsto per il 2011, rispetto al 2010, dall'art. 7, c. 24 del dl 78/2010 dei contributi dello Stato agli enti, istituti, fondazioni e altri organismi da esso vigilati è del 50%. Per quanto riguarda le Aree Marine Protette in Tabella C nei capitoli 1644 e 1646, nell'ambito dei 21.700.000 euro complessivi destinati alla difesa mare (ex legge 979/1982) c'è una quota parte di 5 milioni di euro: visto che per garantire il funzionamento di queste aree ci sarebbe bisogno in media di 400 mila euro per ognuna (il che porterebbe il finanziamento necessario a 10.400.000 euro), manca oltre la metà delle risorse.

#### TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Proprio quando nei prossimi anni si dovrà dare, tra l'altro, attuazione alla strategia nazionale per la biodiversità approvata lo scorso ottobre dalla Conferenza Stato-Regioni ai tagli ai parchi bisogna aggiungere la progressiva contrazione della disponibilità di spesa del Ministero finalizzata a *la tutela e conservazione della flora e della fauna, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*. Il Ministero a questo scopo avrà a bilancio 88.851.751 euro nel 2011, 96.998.706 nel 2012, 40.217.965 euro nel 2013: con una contrazione della capacità di spesa a questo titolo che nel 2013 sarà del 60%.

#### ISPRA

Con la trasformazione di APAT in ISPRA, avevamo già lanciato come WWF il grido d'allarme perché dal punto di vista istituzionale ritenevamo che, con la riforma voluta dal Governo, si rischiava di far saltare il sistema dei controlli in campo ambientale e di avere solo l'ennesimo ente di ricerca. Quella preoccupazione sulla vocazione istituzionale di ISPRA rischia di trasformarsi in certezza quando si valuti che nel 2011 ad ISPRA vengono assegnati 34.597.000 euro, con una riduzione dei fondi rispetto a quanto stanziato lo scorso anno (86.020.000 euro) del 60% e con un taglio del 61% rispetto a quanto previsto per il 2011 (83.520.000 euro) dalla Legge Finanziaria 2010.

#### BONIFICHE

Nel Bilancio di previsione 2011 del Ministero dell'Ambiente per il programma 18.12, "Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche" mi risultano iscritte a bilancio per il 2011 risorse pari a totali 164.326.045 euro, di cui 32.737.564 euro destinati al funzionamento (funzionamento Ministero, Comitati e commissioni, Autorità di bacino etc) ed agli interventi (in massima parte contributi in conto interessi ereditati dalla ex Direzione difesa suolo dell'ex Ministero dei lavori pubblici), e la restante quota destinata agli investimenti. Le corrispondenti poste di bilancio erano nel 2010 39.619.487 euro per funzionamento+interventi e 205.781.747 euro per investimenti. Il che vuole dire che se la riduzione della capacità di spesa nel 2011 per il



*for a living planet*

funzionamento+interventi è contenuta (-6.881.923), per gli investimenti avremo invece una riduzione di 131.588.481 euro, pari a circa il 64% dei fondi previsti nel 2010.

## ENERGIA

In campo energetico la Legge di Stabilità 2011 non ci sia alcuna misura innovativa. Il Governo rimanda al decreto legge di fine anno per vedere riconfermata la detrazione fiscale di 55% per la riqualificazione energetica degli edifici introdotta con la Legge Finanziaria 2007 (la prima manovra del Governo Prodi). Nel Bilancio 2011 del Ministero dell'ambiente il "Fondo per interventi di efficientamento e risparmio energetico e per lo sviluppo del solare termodinamico" che nel 2010 era di 30.290.342 euro viene ridotto di 9.429.961 euro e portato a 20.860281 euro per ognuno degli anni 2011-2013. C'è da aggiungere che questo Governo aveva già fatto scomparire con la Legge Finanziaria 2010 80,5 milioni di euro destinati ad altri strumenti innovativi previsti sempre dalla Legge Finanziaria 2007, quali: il "Fondo da utilizzare a copertura degli interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali" (a cui nella Finanziaria 2009 erano stati assegnati 38.624.000 euro); gli "incentivi finalizzati a risparmi energetici per l'illuminazione e il condizionamento estivo nei nuovi edifici" (nel 2009 c'erano 11.587.000 euro).

## PROTOCOLLO DI KYOTO

Il Governo sembra non accorgersi che l'Agenzia Europea per l'Ambiente reputa improbabile che l'Italia rispetti l'obiettivo di Kyoto, nonostante il calo delle emissioni dovute alla crisi economica, né pare considerare l'obiettivo minimo fissato dal Pacchetto Europeo Energia-Clima per il 2020 (taglio delle emissioni della UE del 20% rispetto ai livelli del 1990). Per il Clima, nel Bilancio di previsione del Ministero dell'ambiente ci sono solo 31,7 milioni di euro nel 2011 per programmi riguardanti la "Convenzione sui cambiamenti climatici" (a cui verranno destinati nel 2012-2013 poco più di 35 milioni di euro), con un taglio tra l'altro rispetto al 2010 di 3,7 milioni di euro. Tale stanziamento è largamente inferiore all'impegno assunto dal Presidente del Consiglio in merito allo stanziamento per il Fast Start Up di aiuti ai paesi in via di sviluppo sul clima (200 milioni l'anno per 3 anni). Il Governo non ha ancora reso operative misure per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti che intervengano in maniera incisiva sull'apparato produttivo. La delibera CIPE del 2002 per l'attuazione degli impegni di Kyoto è ampiamente superata, ma ben 3 Governi non sono riusciti ad aggiornarla. Il Ministro dell'Ambiente e quello delle Attività Produttive, il 17 ottobre scorso, hanno annunciato di aver firmato il decreto per attivare il "Fondo rotativo destinato a finanziare le misure per l'attuazione del Protocollo di Kyoto", a cui possono accedere le aziende private, istituito con la Legge Finanziaria 2007 e previsto da un decreto ministeriale del 25/11/2008, ma di annunci questo Fondo ne ha visti sin troppi, ora va concretizzato in tempi brevissimi, altrimenti il rilancio dell'economia pulita sarà un treno completamente perso per l'Italia.



*for a living planet*®